

Premature le voci sul definitivo «forfait» del campione del mondo

Perché la FIS costringe Senoner a «tenere duro»

Le industrie del settore non rinuncerebbero a sfruttare un titolo valido ancora per tre anni

SERVIZIO

COURMAYEUR, 26 febbraio. Sembrava una cosa da niente, e invece se ne è voluto fare un piccolo dramma. Senoner aveva appena finito il «gigante» fuori dalle bandiere del traguardo, un colpo di vento gli aveva tolto la visibilità spingendolo dritto contro gli striscioni della discesa. La caduta era inevitabile. Era triste per il campione del mondo, già privato il giorno prima da Dentolo del titolo dello slalom speciale, subire una seconda sconfitta nei campionati italiani: erano già in troppi a sostenere che Carletto la medaglia di Portillo l'aveva conquistata più per una serie di circostanze favorevoli che per una sua superiorità su Kelly e il risultato degli «assoluti» di Courmayeur sembrava legittimo.

Da qui sono uscite le voci di un definitivo ritiro di Senoner dall'attività agonistica, ritiro immediato, senza possibilità di ulteriori ripensamenti. La tesi è certamente suggestiva e tale da richiedere l'attenzione di chi si occupa di sport. Senoner non è un atleta di indole psicologica. Dunque Senoner ha esordito con una considerazione quasi ovvia: «I campionati italiani non sono fatti per me. Nemmeno quest'anno sono riuscito ad impadronirmi di un titolo». Ma quando ha aggiunto: «Non intendo partecipare alla discesa libera e non andrò neppure a Sestriere per il Kandahar...», abbiamo incominciato a tendere le orecchie perché il discorso si stava facendo più interessante.

Quali ragioni possono aver determinato una simile decisione che, fino a oggi, è stata rispettata alla lettera? Carletto ha parlato vagamente di stanchezza, e fin qui gli si può credere, ma poi ha lasciato intendere, ma proprio a mezza bocca, che le vere ragioni sarebbero altre. C'è stato anche chi ha voluto dare alle parole del campione del mondo una interpretazione meno restrittiva e

sinceramente non ci scandalizziamo per il fatto che gli sciatori, si chiamino Senoner, Piazzalunga o Bertoldo, ricevano qualche soldo in cambio della pubblicità da loro fatta alle case industriali del settore. Ci siamo scandalizzati soltanto perché la FIS ci ha voluto mettere le mani, ma allora i termini della questione erano del tutto diversi. Tornando al futuro di Senoner, tutte le soluzioni sono ovviamente possibili, ma, a parte le considerazioni fatte prima, sono appunto i rapporti curati dalle committenze siglati tra atleti e industrie che ci fanno escludere un immediato ritiro di Carletto dall'agonismo. Nella peggiore delle ipotesi, il cardine almeno per tre anni potrà ancora fregiarsi del titolo di campione del mondo, ed è assai improbabile che semplici considerazioni di carattere personale inducano le industrie, la FIS e lo stesso Senoner ad abbandonare una mazzetta che promette di dare ancora del latte. Le garanzie che la Federazione pretende da Carletto perché «torni» almeno fino alle Olimpiadi, sono in tal senso illuminanti.

Adriano Pizzocaro

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists matches and standings for Serie A.

SERIE B

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists matches and standings for Serie B.

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists matches and standings for Serie C.

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists matches and standings for Serie D.

CANNONIERI. Con 17 reti: Riva; con 14: Hamrin; con 12: Mazzola; con 13: Brugnera; con 11: Altanini; con 10: Alfani; con 8: Boninsegna, De Paoli, Cappellini; con 7: Pascutti, Menichelli; con 6: Haller, Mazzola II, D'Alessi, Troja, Peirò, Ento, Meroni; con 5: Domenghini, Orlando, Micheli, Gori; con 4: Mazzia, Traspedini, Nielsen, Hitchens, Danova, Pellagalli, Benitez, Barison;

CANNONIERI. Con 13 reti: Bui; con 12: Franceschini, con 10: Prati e Salvini; con 8: Rigotto e Giardoni; con 7: Pasquina, Merighi, Vitali, Batti, Leonardi, Fogar, Carmignati, Ferrari;

SERIE C

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists matches and standings for Serie C.

SERIE D

Table with columns: Risultati, Domenica prossima, Classifica. Lists matches and standings for Serie D.

DOMENICA PROSSIMA. Risultati: Anconitana-Siena 1-0; Carrarese-Jesina 1-0; Cesena-Rimini 2-0; Maceratese-Sambenedettese 1-0; Pistoiese-Massese 1-1; Ravenna-Ternana 1-1; Taranto-Pescara 2-1; Torres-Parugia 1-1; Vis Pesaro-Empoli 1-0.

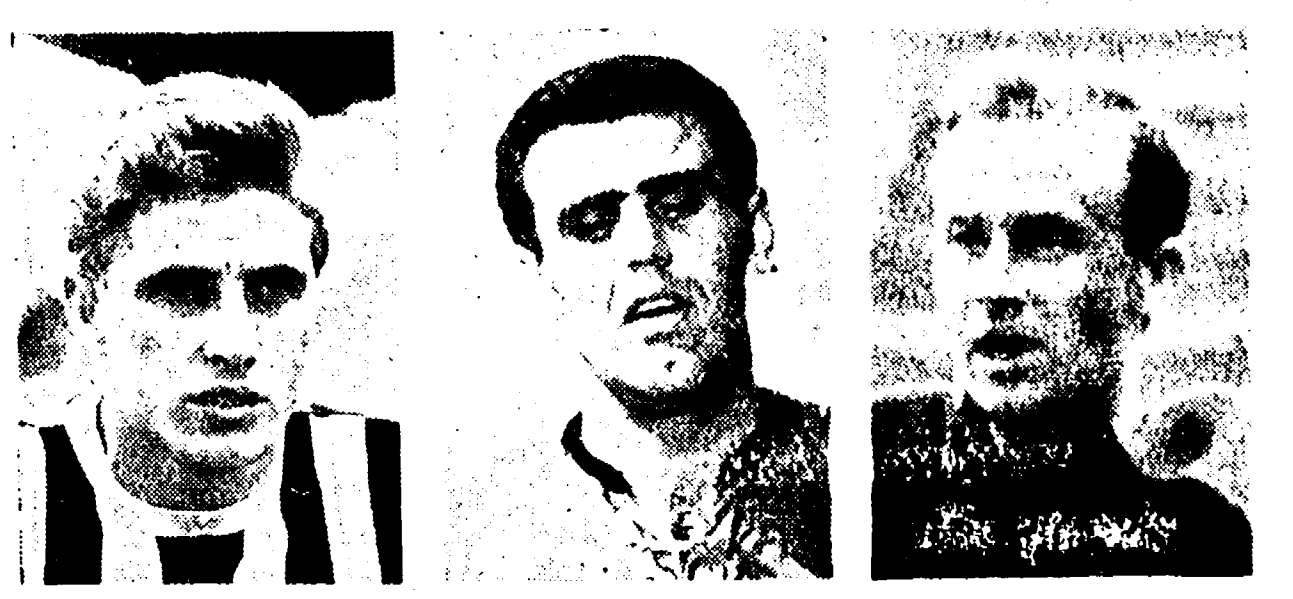
DOMENICA PROSSIMA. Risultati: Bari-Akras 3-1; Cosenza-Massimiliana 2-0; D.D. Ascoli-Siracusa 0-0; Frosinone-Crotone 1-1; L'Aquila-Avellino 1-0; Nardò-Barletta 0-0; Taranto-Pescara 1-0; Casertana-Trani 2-1; Trapani-Lecco 1-0.

Dagli spogliatoi della Serie A

Torino: giallo sul risultato bianco

Bottiglia in campo (ferito Bolchi) ma nessun reclamo

Gara di cortesia fra Herrera e Rocco, entrambi soddisfatti dello 0-0



DAL CORISPONDENTE

TORINO, 26 febbraio. Non c'è più posto per la plet. Un giocatore - lo inventivo Benito Sarti - langue su un lettino delle «Molinet» in stato comatoso e sta stato portato via nudo, dentro un sudario eppure i cronisti parlano solo di una bottiglia. I carabinieri hanno in mano un foglio di protocollo che recita gli spogliatoi i cronisti hanno avvertito odore di «bruciato».

Fermato il Milan dal muro bianco-azzurro

La Lazio ha avuto quello che cercava

ROMA, 26 febbraio

«Smettiamola, per carità: se no, si crea il caso del goal fantasma segnato alla Lazio. E ogni volta che giocheremo all'Olimpico, troveremo qualcuno che vuole anche i goal ma tutti».

Viene chiesto a Silvestri un paragone fra Lazio e Mantova. È il capitano a favore del Mantova, che si chiama come la Lazio, ma che lo ha detto «Santokan» - «con diversi momenti». Il centro della Lazio, tuttavia, non lo scandalizza. «Volevo un punto e lo ho fatto. Ho giocato tranquillo per forza, ma con qualche riduzione eccessiva».

«Neri, che una volta era coquinello di Silvestri nel Mantova, ora è solo un suo dirimpettato in veste di allenatore. Nega il goal, dicendo che non vi era «nemmeno l'ombra» della rete. Dobbiamo fare di più: dialogare in contrattacco con rapidità. Ma il gioco, ancora non si riesce. Baruffi avrebbe dovuto «chiarire» il gioco, ma non è sempre riuscito. Di più, da lui, non mi aspettavo una posizione migliore, e anche un po' più di caparbia e un po' meno abbandono. Molto bene Carosi su Rivera. Eccellente Maggioni come secondo».

«Ho sentito opinioni contrastanti. Comunque, davanti alle porte troviamo sempre pareti spesse. E non abbiamo fortuna». Carraro junior e ancora più dubbioso, sia pure in chiave diplomatica: «Il goal non l'ho visto, la partita, sì. C'è, mi pare, un colpo di testa a zero, e contro una squadra che non pensa ad altro e difficile trovare il bandolo del gioco. Al spiedo, ora, perché la Lazio prende punti contro le «gradi»». Silvestri non ha dubbi nel giudizio sulla partita: «Incontro mediocre, e Milan per forza in difficoltà. La Lazio ha creduto che la corsa del segnalinee verso il centro del campo significasse il contrario, e per questo ha detto un'arbitro che era convinto del goal. Ma questo goal (mai fatto, siamo sinceri) è negato non solo dall'arbitro, ma anche dal secondo arbitro, anche dal bravo Rosato, che dice onestamente: «Non si può dire che la palla sia entrata in porta».

«Si incomincia, intanto, a stabilire che sul terreno del «Comunale» non si raccolgono cocci di vetro come forellini, e che il clima del «dopo di lei», nessuno parla di reclamo e tutti sono propensi a considerare il gesto sporadico come un intiego malsano del tempo libero».

Chiappella desolato per l'infortunio al suo attaccante

Preferirei aver perso l'incontro, non De Sisti

DALL'INVIATO

MANTOVA, 26 febbraio. Il tono diffuso della partita e il grave infortunio occorso a De Sisti hanno spento ogni entusiasmo. Negli spogliatoi tutti sono taciturni, quasi si fosse in una corsia d'ospedale.

«La coscienza della modestia dello spettacolo offerto è ben presente agli stessi protagonisti. Che al massimo tentano di giustificarsi». Chiappella, infatti, afferma che l'infortunio di De Sisti ha colpito proprio nel momento migliore della Fiorentina. E poi aggiunge: «Avrei preferito perdere l'incontro, piuttosto che De Sisti subisse quell'infortunio».

«Nessuno lo dice, ma tutti nel clan viola hanno la sensazione che si tratti di una cosa seria. Il prof. Giusti parla di distorsione del ginocchio, la diagnosi definitiva all'esame radiografico. Chiediamo a Chiappella se la Fiorentina ha fatto qualche passo avanti rispetto a domenica scorsa. E lui risponde: «Decisamente».

«E il gol di Chiarugi? — Incalziamo. — Se l'arbitro l'ha negato evidentemente c'era qualche cosa che non andava nell'azione. Il giudizio d'assieme è che si è trattato di una partita tranquilla, e Bertoli grossi non sono stati creati ne da una parte né dall'altra. Il pareggio quindi rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro».

Dall'altra parte il discorso non è molto diverso. Cade afferma che si è trattato di un punto conquistato e che serve molto per la salvezza. Nota che la squadra ha giocato palesemente un eccessivo nervosismo ma non ha trovato modo di sfogarlo. Si è mescolato a piangere e hanno dovuto consolarlo. Spagna, lo stopper, dice un gran bene del suo concittadino Brugnera, non altrettanto Gianfranceschi e Picchio è capitato proprio nel momento migliore della Fiorentina. E poi aggiunge: «Avrei preferito perdere l'incontro, piuttosto che De Sisti subisse quell'infortunio».

Dopo la delusione («psicologica» o «economica») col Lecco

L'Inter oggi a Madrid Unico dubbio: Guarneri

Domenica l'Inter s'imbarca per Madrid, dove mercoledì si disputerà il quarto di finale della Coppa dei Campioni con il Real. Saliranno sull'aereo con le loro famiglie 12,35 sedici giocatori, e cioè: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jar, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso - sia designati ad affrontare il Real - più Minnusti, Soldo, Lardini, Domenghini e Debi.

La notizia che anche il Real ha peggiorato in campionato, per sera, con Laszlo, ha fatto un'ottima impressione. L'Inter ed il Real, mentre Muñoz aveva lasciato fuori Sarti, Herrera aveva munito il portiere con il Lecco, colaudare la squadra che mercoledì dovrà difendere, al Santiago Bernabeu, la rete di vantaggio realizzata nel match d'andata la sera del 15 febbraio a San Siro. Insomma, tutta l'Inter, contro il Lecco, è apparsa già in campo. Ma, bisogna ricordare che l'Inter non ha mai giocato all'altezza delle sue capacità alla partita di campionato, e che precede l'impegno di Coppa.

«Nelle foto: lo juventino Sarti e i torinesi Bolchi e Moschino: tutti e tre infortunati. Il primo, colpito da una pallonata al capo, su tiro di Comin, è finito all'ospedale; gli altri due sono stati colpiti da una fantomata bottigliata lanciata in campo ma senza conseguenze... neanche per il risultato del «derby».

«Dopo la delusione («psicologica» o «economica») col Lecco...». «L'Inter oggi a Madrid Unico dubbio: Guarneri». «Domenica l'Inter s'imbarca per Madrid, dove mercoledì si disputerà il quarto di finale della Coppa dei Campioni con il Real. Saliranno sull'aereo con le loro famiglie 12,35 sedici giocatori, e cioè: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jar, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso - sia designati ad affrontare il Real - più Minnusti, Soldo, Lardini, Domenghini e Debi».

«L'Inter ed il Real, mentre Muñoz aveva lasciato fuori Sarti, Herrera aveva munito il portiere con il Lecco, colaudare la squadra che mercoledì dovrà difendere, al Santiago Bernabeu, la rete di vantaggio realizzata nel match d'andata la sera del 15 febbraio a San Siro. Insomma, tutta l'Inter, contro il Lecco, è apparsa già in campo. Ma, bisogna ricordare che l'Inter non ha mai giocato all'altezza delle sue capacità alla partita di campionato, e che precede l'impegno di Coppa».

Regolo Rossi

«Regolo Rossi». «L'Inter ed il Real, mentre Muñoz aveva lasciato fuori Sarti, Herrera aveva munito il portiere con il Lecco, colaudare la squadra che mercoledì dovrà difendere, al Santiago Bernabeu, la rete di vantaggio realizzata nel match d'andata la sera del 15 febbraio a San Siro. Insomma, tutta l'Inter, contro il Lecco, è apparsa già in campo. Ma, bisogna ricordare che l'Inter non ha mai giocato all'altezza delle sue capacità alla partita di campionato, e che precede l'impegno di Coppa».

«L'Inter ed il Real, mentre Muñoz aveva lasciato fuori Sarti, Herrera aveva munito il portiere con il Lecco, colaudare la squadra che mercoledì dovrà difendere, al Santiago Bernabeu, la rete di vantaggio realizzata nel match d'andata la sera del 15 febbraio a San Siro. Insomma, tutta l'Inter, contro il Lecco, è apparsa già in campo. Ma, bisogna ricordare che l'Inter non ha mai giocato all'altezza delle sue capacità alla partita di campionato, e che precede l'impegno di Coppa».

«L'Inter ed il Real, mentre Muñoz aveva lasciato fuori Sarti, Herrera aveva munito il portiere con il Lecco, colaudare la squadra che mercoledì dovrà difendere, al Santiago Bernabeu, la rete di vantaggio realizzata nel match d'andata la sera del 15 febbraio a San Siro. Insomma, tutta l'Inter, contro il Lecco, è apparsa già in campo. Ma, bisogna ricordare che l'Inter non ha mai giocato all'altezza delle sue capacità alla partita di campionato, e che precede l'impegno di Coppa».

«L'Inter ed il Real, mentre Muñoz aveva lasciato fuori Sarti, Herrera aveva munito il portiere con il Lecco, colaudare la squadra che mercoledì dovrà difendere, al Santiago Bernabeu, la rete di vantaggio realizzata nel match d'andata la sera del 15 febbraio a San Siro. Insomma, tutta l'Inter, contro il Lecco, è apparsa già in campo. Ma, bisogna ricordare che l'Inter non ha mai giocato all'altezza delle sue capacità alla partita di campionato, e che precede l'impegno di Coppa».